



Provincia di
Bergamo

Settore Pianificazione e Sviluppo

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Spett.le

Comune di Grassobbio

p.c. **Provincia di Bergamo - Servizio
Ambiente e Paesaggio**

Oggetto: VAS della revisione degli atti di PGT
Contributi e osservazioni

Con riferimento alla Vs. nota di messa a disposizione dei materiali e convocazione della seconda seduta della Conferenza di valutazione ambientale strategica (VAS) della variante n.3 in oggetto registrata al Prot. provinciale n.52430 in data 28/07/2025, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito SIVAS, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Il Comune di Grassobbio è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n.9 del 13/04/2012, pubblicata sul BURL del 23/01/2013 alla quale è seguita una variante dichiarata al PdR e PdS e CG approvata con DCC n.34 del 12/12/2018. Il procedimento per la formazione del PGT è stato avviato con DGC n.175 del 15/12/2021.

La Variante modifica tutti gli atti del PGT: Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole e Componente geologica e risulta in adeguamento a PTCP e PTR integrato ai sensi della LR 31/2014; gli obiettivi individuati sono riassunti in:

- *Riduzione del consumo di suolo,*
- *Affinare gli strumenti di attuazione del Piano,*
- *La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale,*
- *Il recupero e la riqualificazione dei caratteri del patrimonio,*
- *L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti,*
- *Giovani, famiglie e miglioramento della qualità abitativa,*
- *La conservazione e valorizzazione del paesaggio,*
- *Lo sviluppo della rete ecologica comunale,*
- *Lo sviluppo della mobilità dolce e dei sentieri.*

In merito agli **esiti del monitoraggio del PGT precedente** il Rapporto Ambientale (RA) non riporta i risultati, mentre individua indicatori di descrizione, di performance, di efficienza riferiti al nuovo PGT.

Rispetto alla relazione tra proposta di Piano e RA, con particolare riguardo alla considerazione di possibili **soluzioni alternative**, si evidenzia che tale aspetto è stato trattato utilizzando una matrice di valutazione che ha preso in considerazione i seguenti scenari:

- S0- attuazione previsioni PGT 2019,
- S1- nuovo PGT,
- S2- non riconferma delle previsioni del PGT 2019.

Per quanto riguarda la **coerenza interna**, ovvero le modifiche introdotte dalla proposta di Piano e la verifica degli impatti svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- ❖ Dalla "Relazione tecnica di Piano- quadro progettuale" emerge che il disegno di Piano è riassunto all'interno della tavola DP07 "Carta delle strategie di Piano". Al suo interno sono riportate alcune criticità come gli elementi di frattura determinati dall'autostrada A4 e alcune potenzialità quali ad

esempio gli spazi dei completamenti urbani legati ai luoghi dell'abitare e per la fruizione dei servizi, lo sviluppo della rete ecologica e servizi eco-sistemici ai fini della tutela del territorio agricolo, boscato, naturale, la definizione dei margini urbani rispetto alla riduzione del consumo di suolo operato dalla strategia di Piano per il rafforzamento degli spazi aperti destinati all'agricoltura, il potenziamento e valorizzazione delle connessioni ecologiche-ambientali e del corridoio fluviale della REP. Si rileva inoltre l'adesione delle strategie riportate alle previsioni del Documento Unico di Programmazione (DUP) e alle "Linee programmatiche di mandato". In particolare, nel PdS vengono riportati tra gli obiettivi quello di *migliorare l'offerta di dotazioni e attrezzature attraverso la definizione di puntuali azioni, migliorare la qualità dello spazio pubblico* ridefinendo anche i percorsi di mobilità *debole*.

Il nuovo PGT prevede n.8 Ambiti soggetti alla disciplina del DdP.

Ambiti di trasformazione	Ubicazione
AT 01 (ex AT03)	Via XXV Aprile
AT 02 (ex AT04)	Via S. Alessandro, Via Basella, Via Papa Giovanni Paolo II
AT 03 (porzione ex AT05)	Via G.B. Moroni, Via Basella
AT 04 (porzione ex AT06)	Via Basella
AT 05 (porzione ex AT11)	Via A. De Gasperi, Via A. Manzoni
AT 06 (porzione ex AT07)	Via Vasco da Gama, Via F. Magellano
AT 07 (porzione ex AT08)	Via F. Magellano
AT 08 (ex AT09)	Frazione Capannelle

Di come questi obiettivi si relazionino con l'obiettivo prioritario regionale di **riduzione del consumo di suolo** vi sarà modo di fare i dovuti approfondimenti in sede di verifica di compatibilità del PGT con il PTCP e PTR. In questa sede si ricorda che la percentuale di riduzione deve essere riferita alla riduzione degli Ambiti di Trasformazione su suolo libero del DdP presenti nel PGT vigente alla data del 02 dicembre 2014 che vengono ricondotti a superficie agricola/naturale e che la soglia fissata dal PTCP è pari al **-25% entro il 2025**. Al momento si segnala nella precedente verifica di compatibilità riferita al PGT 2011 erano presenti anche ex ATR1, ex ATR2, ex ATR10 (probabilmente su superficie urbanizzata ma si invita a chiarire) e ex ATR12 e ex ATR13 di cui non si trova traccia nella documentazione visionata. Da un primo esame, si prende atto che la scelta si è concentrata sullo stralcio parziale degli AT01 (ex AT03), AT03 (ex AT05) e AT04 (ex AT06) per i quali l'Allegato 01 alle Norme "Schede degli Ambiti di trasformazione" precisa tra le prescrizioni di *provvedere alla realizzazione ed al mantenimento di una superficie a verde, piantumata con essenze autoctone e ipoallergeniche all'esterno della recinzione di uso pubblico, di superficie minima pari rispettivamente a 2.500, 3.500, 3.000* in modo da poter concorrere alla riduzione del consumo di suolo. Tali aree *non potranno essere frazionate in aree inferiori e la destinazione finale dovrà essere mantenuta a verde, restando ammesse solo infrastrutture leggere*. Appare inoltre ridotta parte dell'AT06 (ex AT07) e AT07 (ex AT08).

Come indicato dai "Criteri regionali per la pianificazione-revisione 2022" i Comuni individuano nel DdP gli ambiti da destinarsi alla logistica ai sensi dell'art.8, comma 2 lett.e sexies della LR 12/2005 e articolano nell'assetto normativo del PGT il recepimento locale dei criteri di compatibilità e la verifica di sostenibilità indicati nei Criteri stessi (§3.1.5.4). Dai materiali messi a disposizione non emerge tale specifica caratterizzazione; viceversa, la logistica sembra esclusa per quanto si evince dalle schede degli AT in tutti gli Ambiti¹. Se ne chiede conferma.

- ❖ In relazione alla **rigenerazione**, pur individuando tale obiettivo all'interno del disegno strategico di Piano, non appaiono individuati specifici Ambiti di rigenerazione ai sensi dell'art.8 della LR 12/2005 a partire dalla Delibera sulle aree della rigenerazione approvata con DCC n.32 del 28/06/2021.
- ❖ Rispetto alla proposta di **Carta del consumo di suolo (CCS)**, sebbene non sia questa la più idonea sede per le precisazioni del caso, si riporta l'attenzione all'applicazione dei Criteri individuati da Regione Lombardia. In particolare, appare opportuno precisare il diverso trattamento delle aree classificate "ambiti per verde e attrezzature sportive di uso pubblico" alla prima soglia poiché nella Carta del consumo di suolo appaiono talvolta rappresentate come superficie urbanizzata/urbanizzabile (es. porzione AT4), talvolta come superficie agricola-naturale (es. PS04, PS05, PS07, PS08, PS 13, PS14). Andrebbe inoltre rappresentata con apposito retino la parte

¹ Nell'Allegato 4 alle Norme del PdR è esplicitato che la destinazione logistica è associata al codice Gf 3.7 che appare tra le destinazioni *non* ammesse in tutti gli AT.

rinaturalizzata appartenente in passato all'ambito ATEg23; viceversa non è chiaro perché la porzione (ex ATEg35 poi divenuta cava di prestito) sia rappresentata nella tavola DP08 "Carta delle previsioni di piano" come "AR-Ambito di riqualificazione" non sia analogamente rappresentata in maniera diversa per attestare tale criticità. Si ricorda inoltre la necessità di rappresentare con apposita retinatura le aree oggetto di SUAP.

- ❖ In relazione all'andamento demografico e alla **stima del fabbisogno**, come riportato nella Relazione e nel RA, tra il 2015 e il 2024 vi è stato un leggero incremento di 110 abitanti, diversamente da altri comuni della Bergamasca. Il nuovo PGT dal lato della **domanda** sottolinea come lo scenario individuato dal CRESME abbia sottostimato tale aspetto poiché risultato di componenti non considerate tra cui *domande connesse all'uso multifunzionale degli edifici residenziali (attività economiche individuali o comunque polverizzate); domanda fisiologica connessa alla relativa vetustà del patrimonio edilizio esistente; quote fisiologiche a disposizione del mercato (2-3%); domanda espressa dalla popolazione potenzialmente proveniente dall'esterno*. Dal lato dell'**offerta**, si evidenzia che nel 2021 ISTAT ha rilevato un grado di occupazione delle abitazioni da parte dei residenti pari all'89% (quindi un basso grado di inutilizzo). Ad oggi si dichiara un valore pari a -22% di abitanti teorici insediabili e che tale dimensionamento è da *contestualizzare rispetto alle effettive esigenze che stanno ridefinendo la domanda di alloggi*. Si prende atto di tali approfondimenti, rimandando ad un confronto successivo con quanto verrà indicato nel Mod.1 ai fini della verifica di compatibilità.
- ❖ Per quanto riguarda l'**impianto normativo**, per quanto desumibile dalla Relazione il sistema delle aree verdi è classificato in parco urbano/pubblico², parchi e giardini, aree verdi attrezzate o non attrezzate, verde generico e/o di quartiere, spazi pubblici a carattere pedonale. Tra gli elementi che paiono concorrere al disegno della rete ecologica sono inoltre citati *aree verdi interne ai lotti di proprietà, aree a verde urbano e periurbano a valenza ambientale ed ecologica, spazi verdi pertinenziali, reticolo idrico principale e consortile* parzialmente riportati anche nella tavola PR02 "Carta del Piano delle Regole". Si ricorda, non essendo al momento visibili le Norme specifiche, che non possono essere considerate "superficie agricola naturale o verde pubblico" le aree contenenti indici di edificabilità e ai sensi dei criteri regionali solo "*le attrezzature leggere e di servizio esistenti e previste dal PdS, connesse alla fruizione dei parchi urbani e territoriali pubblici o di uso pubblico e delle aree verdi e del sistema ambientale e rurale, non comportano consumo di suolo*".
- ❖ In tema di **natura e biodiversità**, relativamente alla Rete Ecologica Regionale (RER), il Comune ricade all'interno del settore 91 "Alta pianura bergamasca". Il territorio è interessato da elementi di I e II livello della RER in particolare per la presenza del *Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione e del Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione*. Quale elemento della REP è riportato il corridoio terrestre presente nella porzione meridionale. Gli elementi della programmazione sovraordinata sono riportati nella tavola DP06 "Carta dello schema e delle relazioni per la definizione della rete ecologica del Comune di Grassobbio ai sensi della DGR 10962/2009". Gli elementi del disegno della REC sono all'interno della tavola DP02 "Carta degli elementi del paesaggio e dell'ambiente naturale" (che riporta anche i caratteri di valore storico-culturale legati alla valorizzazione e fruizione) e PS02 "Carta della Rete Ecologica Comunale e dei servizi ecosistemici" che riporta quali obiettivi della pianificazione locale la declinazione delle direttrici di permeabilità principali e minori, il ripristino delle *infrastrutture verdi multifunzionali e dell'agrosistema* con percorsi che si estendono nel tessuto agricolo e possono essere intesi come *greenways anche per la crescita dell'economia locale (es. aziende agricole, punti di ristoro)* mentre in corrispondenza dei corsi d'acqua sono definite le *bluways*. Si accoglie favorevolmente che gli elementi progettuali sono indirizzati alla *crescita delle aree verdi a servizio esistenti e in previsione, aree interne ai lotti di proprietà e spazi da mantenere a verde inedificabili* e al *miglioramento e inserimento dei percorsi della mobilità debole all'interno del sistema ambientale e del tessuto consolidato e la valorizzazione delle strade e sentieri campestri*. Il Piano, oltre a definire un indice di compensazione territoriale, propone già una *lista di Servizi ecosistemici* contenuti nell'Allegato 2 alle Norme del DdP e attraverso un applicativo (Simulsoil) restituisce una stima parametrica del possibile valore monetario dei Servizi ecosistemici. Risultano trattati i temi legati alle Natural Based Solutions (NBS), alla resilienza ed effetti delle isole di calore, alla gestione delle acque meteoriche. La tavola PS02 contiene le aree boscate PIF così come modificate a seguito di interventi di

² Trattandosi di una previsione di *parco attrezzato nella zona centrale e bike park* si desume si tratti di interventi che non potranno concorrere alla riduzione del consumo di suolo, pur concorrendo alla realizzazione degli obiettivi posti dal Piano.

trasformazione e compensazione richiamati nella Relazione³ di Piano e rappresentati nella tavola DP04 “Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali”.

Si ricorda che andrà richiesto il parere al Parco regionale del Serio.

Per quanto attiene alla **verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000**, nel parere del **Settore Ambiente, Servizio Ambiente e paesaggio** si riscontra che il Comune di Grassobbio ha provveduto a compilare, in maniera completa, il modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale, di cui all’Allegato E della DGR 5523/2021, nel quale si dichiara che il PGT è conforme ai piani prevalutati da Regione Lombardia e non ricade tra le eccezioni escluse dalla prevalutazione, specificando che *“Nonostante nel territorio di Grassobbio e in quelli confinanti non siano presenti Siti Rete Natura 2000 si evidenzia che il comune è interessato, per la porzione est del territorio, dall’elemento primario della RER “Pianura padana e Oltrepò” quasi interamente corrispondente con il Parco Regionale del Serio oltre al corridoio regionale primario ad alta antropizzazione e per la porzione sud - est del territorio dagli elementi di secondo livello della RER. Si precisa che nessun ambito di trasformazione (AT) di cui all’Allegato 01 alle Norme del DP interessa e/o posto in adiacenza rispetto all’elemento primario della RER “Pianura padana e Oltrepò” (quasi interamente corrispondente con il Parco Regionale del Serio) oppure rispetto al corridoio regionale primario ad alta antropizzazione. Invece per gli ambiti a prescrizione specifica (APS) del PR di cui all’Allegato 02 alle Norme del PR alcuni di essi nello specifico APS01, APS02, APS03 e APS04 sono collocati all’interno al corridoio regionale primario ad alta antropizzazione e le APS04 e APS03 sono poste in prossimità all’elemento primario della RER “Pianura padana e Oltrepò” (quasi interamente corrispondente con il Parco Regionale del Serio). Pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico ma è sufficiente presentare l’Allegato E “Modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale”.*”.

In relazione a quanto sopra dichiarato si è verificato, in ottemperanza ai disposti della DGR 5523/2021, che:

- il Comune di Grassobbio non è interessato dalla presenza di siti Rete Natura 2000, né risulta direttamente confinante con quest’ultimi (Figura 1);

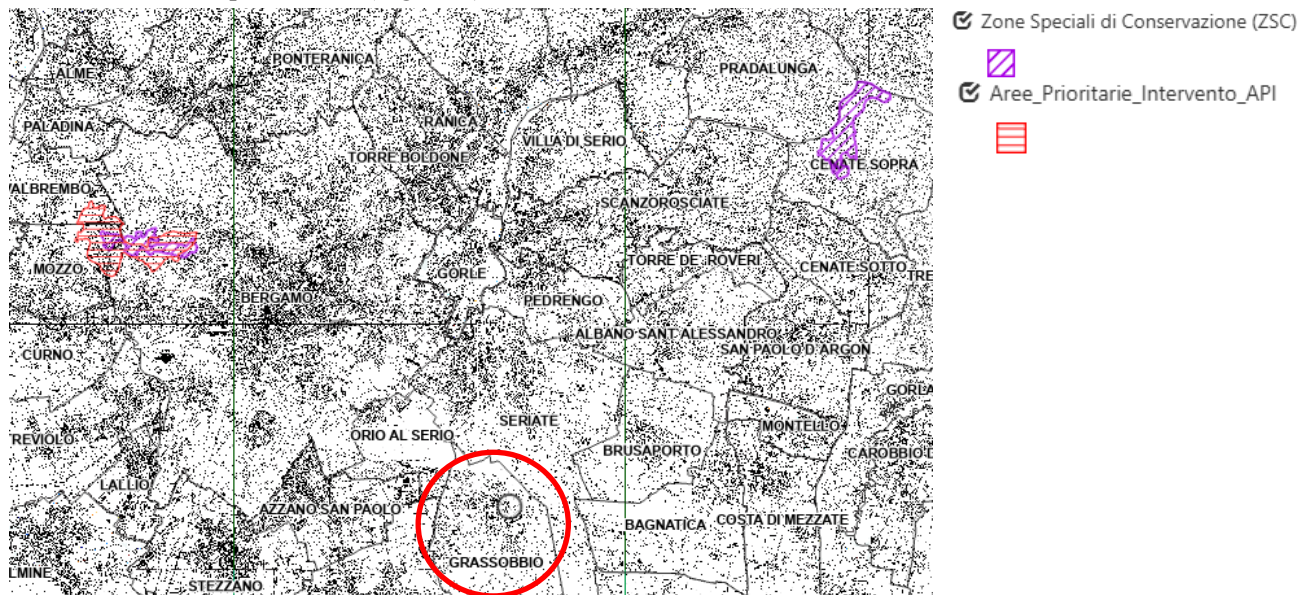


Figura 1 – Estratto della Carta dei Siti Natura 2000 (fonte SITer@): il cerchio rosso individua il territorio comunale

- gli Ambiti a Prescrizione Specifica APS01 (ex Ambito 10A), APS02 (ex Ambito 10B) e APS03 (ex Ambito 10C), rideterminazioni di previsione esistenti del PGT vigente (Figura 2) e ricadenti nel corridoio regionale primario ad alta antropizzazione della RER e per quanto riguarda l’ambito APS03 anche confinante con il Parco Regionale del Serio (Figura 3), interessano un’area già urbanizzata su cui insistono diverse attività economiche;

³ Sono stati fatti 4 interventi di modifica: 2 rettifiche/stralcio per 4.878 mq e 2 compensazioni per complessivi 6.142 mq

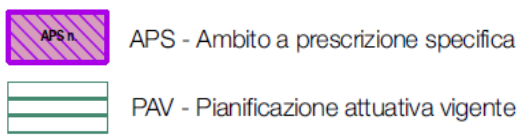
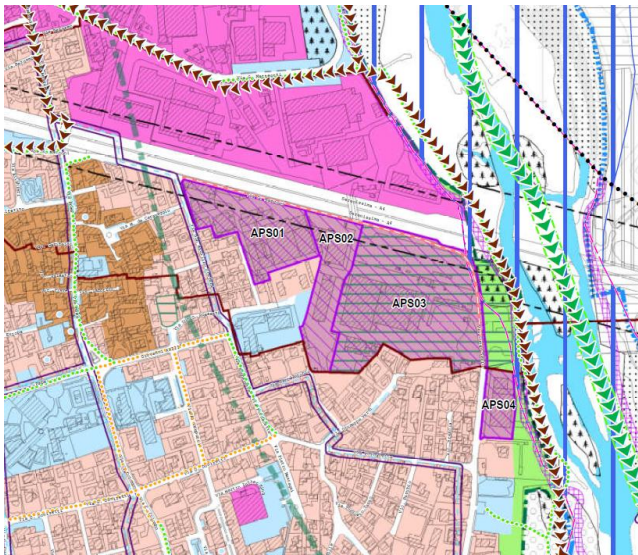


Figura 2 – Estratto della Tavola DP08 “Carta delle previsioni di Piano” della Variante generale al PGT

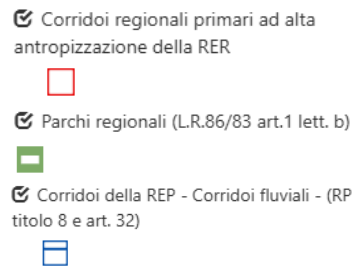


Figura 3 – Estratto della Carta della Rete Ecologica Provinciale (fonte Siter@): il cerchio rosso individua gli Ambiti APS01, APS02 e APS03

– l’Ambito a Prescrizione Specifica APS04, ex AT01 del PGT vigente (Figura 4), ricadente nel corridoio regionale primario ad alta antropizzazione della RER e nel Parco Regionale del Serio (Figura 5), interessa anch’esso un’area già urbanizzata su cui insiste un’attività economica;

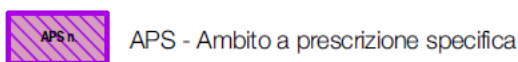
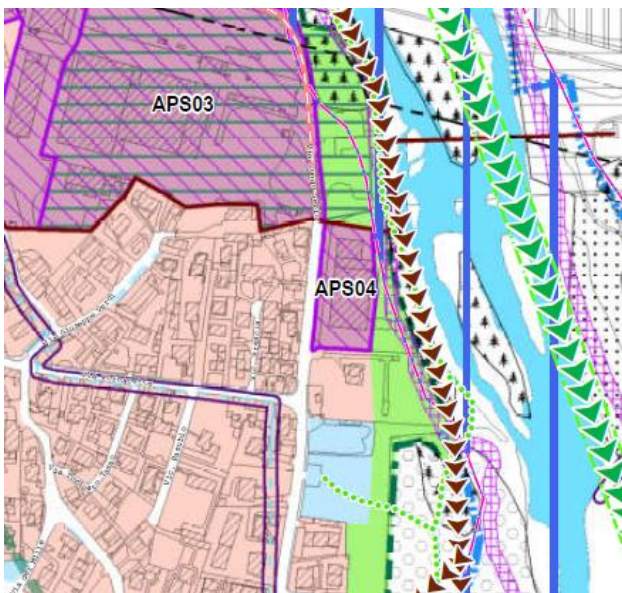


Figura 4 – Estratto della Tavola DP08 “Carta delle previsioni di Piano” della Variante generale al PGT

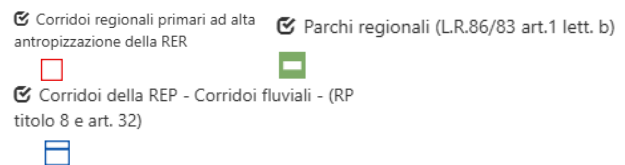


Figura 5 – Estratto della Carta della Rete Ecologica Provinciale (fonte Siter@): il cerchio rosso individua l’APS04

- le previsioni di cui sopra, stante le caratteristiche e le dimensioni, non compromettono le connessioni ecologiche verso i siti Rete Natura 2000, il più vicino dei quali, la ZSC IT2060016 “Valpredina e Misma”, si colloca a oltre 10 km di distanza in direzione nord-est e rispetto al quale si frappongono numerose barriere antropiche quali centri abitati e infrastrutture;

lo scrivente Servizio dà atto che il nuovo PGT in oggetto ricade tra i piani prealutati da Regione Lombardia ed elencati nella scheda “caso specifico 17” di cui all’Allegato B alla DGR 5523/202 e, pertanto, non necessita di essere sottoposto a Valutazione di Incidenza. Di tale riscontro si dovrà dare conto nel parere motivato.

Riguardo al tema più generale della componente biodiversità e della definizione del disegno di Rete Ecologica Comunale, rappresentato nella Tavola PS02 del Piano dei Servizi (Figura 6), si prende atto favorevolmente che la proposta di Piano propone specifiche prescrizioni e norme che mirano ad orientare gli interventi di trasformazione del territorio comunale verso un loro attento inserimento paesistico - ambientale, mettendo in campo meccanismi di mitigazione e compensazione ambientale anche a favore del potenziamento delle connessioni ecologiche.

A maggior precisazione di quanto proposto, si invita il Comune a coerenza gli elementi rappresentati in cartografia con le norme di riferimento, al fine di garantirne la completa corrispondenza (ad esempio le “aree destinate a verde pubblico”, indicati all’art. 16 “Criteri per l’attuazione della rete ecologica Comunale e dei servizi ecosistemici” delle NTA del PdS non trovano riferimento nella Tavola PS02 della Rete Ecologica).

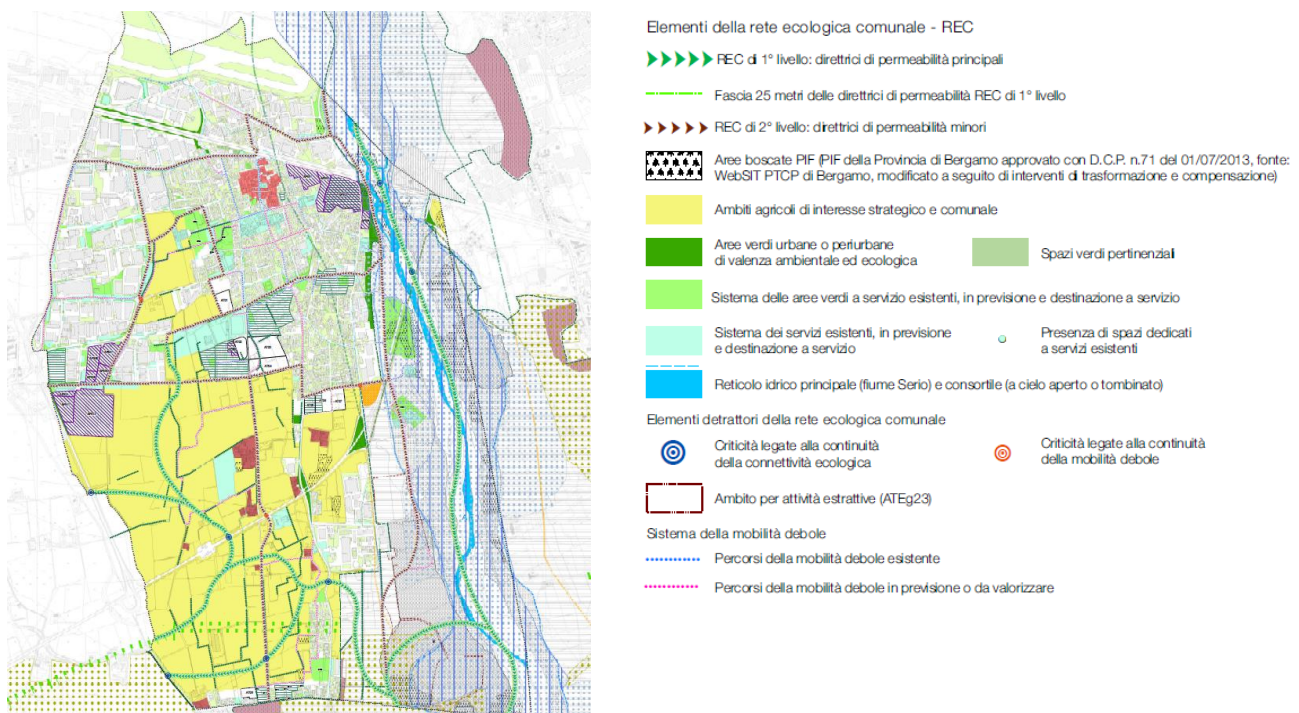


Figura 6 – Stralcio della Tavola PS02 “Carta della Rete Ecologica Comunale e dei servizi ecosistemici” del nuovo PGT

- ❖ **Il Settore Edilizia scolastica e gestione del territorio, Servizio Attività estrattive e difesa del suolo**, comunica che nel territorio del Comune di Grassobbio è presente l’Ambito Territoriale Estrattivo ATEg23 (individuato dal Piano Cave approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 29 settembre 2015 - n. X/848, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 42 del 16 ottobre 2015) di cui si allegano schede e cartografie.

Con riferimento alla Tavola “DP08_Carta delle Previsioni di Piano”, si evidenzia che il perimetro dell’Ambito Estrattivo ATEg23 è individuato correttamente. Tuttavia si segnala che nella medesima tavola la campitura interna all’ATEg23 individua l’area come “zona degradata da recuperare (art. 20)”, mentre dovrebbe essere individuata esclusivamente come area estrattiva. Inoltre tale campitura, “zona degradata da recuperare (art. 20)”, rappresentata anche nella tavola “DP04_Carta dei vincoli e delle tutele paesistico ambientali”, sottende, oltre alle citate aree estrattive ai sensi del Piano Cave 2015, anche alcune aree del vecchio ATEg23 individuato dal Piano Cave del 2008 (successivamente stralciate dal Piano Cave 2015) nelle quali il recupero ambientale è già stato effettuato e concluso. Per confronto si invia la cartografia dell’ATEg23 del precedente Piano Cave del 2008. Si richiede

pertanto di modificare tale campitura individuando l'area sottesa dal perimetro dell'ATEg23 come estrattiva e escludendo dalla campitura delle aree degradate le aree già recuperate (individuabili dal confronto, per differenza, tra l'ATEg23 attuale e l'ATEg23 del Piano Cave 2008).

Si segnala inoltre che in Comune di Grassobbio, il Piano Cave del 2008 (annullato a seguito della sentenza del TAR Brescia n. 1927 del 10 dicembre 2012) aveva individuato l'ambito estrattivo ATEg35 che però non è stato più confermato dal vigente Piano Cave del 2015.

In tale areale era presente una vecchia cava di prestito autorizzata alla ditta Locatelli con D.D.R. 8611 del 04/04/2000 fino al 2002. Dal momento che la cava di prestito risulterebbe già recuperata si invita a chiarire la sua classificazione in AR-Ambito di riqualificazione riportato nelle tavole DP08 "Carta delle previsioni di piano" e DP04 "Carta dei vincoli e delle tutele" e PR02 "Carta del Piano delle Regole".

- ❖ In materia di **rifiuti**, il parere del **Settore Ambiente – Servizio Rifiuti** evidenzia quanto segue:
- *il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB)*, approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022 è il documento di programmazione vigente in materia di rifiuti e bonifiche. Il documento è disponibile al seguente link:
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/direzioni-generalidi/direzione-generale-ambiente-e-clima/piano-regionale-rifiuti-e-bonifiche/piano-regionale-rifiuti-e-bonifiche>
 - al seguente link è disponibile il Wiewer dei Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti di cui al Titolo IV e nell'Appendice 1 delle NTA del PRGR:
<https://www.cgrweb.servizirl.it/criloc/>
 - al seguente link è disponibile il C.G.R. Web (Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti) che contiene la localizzazione e i dati tecnici ed amministrativi relativi agli impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio regionale:
<https://www.cgrweb.servizirl.it/>
 - al seguente link è disponibile il Portale dei Siti Contaminati – PSC – che rappresenta l'applicativo regionale per la gestione delle informazioni e dei dati tecnici e amministrativi relativi ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Ambiente-ed-energia/bonifica-aree-contaminate/portale-siticontaminati/portale-siti-contaminati>
 - al seguente link sono disponibili i dati aggiornati sulla produzione di RU e sull'andamento della raccolta differenziata in provincia di Bergamo:
<https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2466>
 - si segnala l'opportunità di prevedere nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi;
 - nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
 - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "*Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*";
 - per quanto riguarda la fase di cantiere:

- a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
- c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni.

- si richiamano di seguito le principali disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006 alle quale deve attenersi chi produce rifiuti:

- l'attribuzione dei Codici EER e delle caratteristiche di pericolo è effettuata dal produttore sulla base delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105, approvate con Decreto Direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 47 del 9 agosto 2021;
- per la gestione dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179;
- per il raggruppamento, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
- gli oneri/adempimenti in capo ai produttori di rifiuti sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190;
- per il trasporto dei rifiuti occorre fare riferimento all'art. 193”.

- ❖ In tema di **risorse idriche**, il **Settore Gestione del Territorio**, Servizio Risorse idriche e scarichi “vista la documentazione fornita, non ha nulla da osservare puntualmente. Si ritiene tuttavia opportuno sottolineare la necessità di dotare le eventuali aree di espansione di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura collegata all'impianto di depurazione, ciò al fine di perseguire l'obiettivo di allaccio alla fognatura in tutte le situazioni ove risulti possibile ed evitare la proliferazione di scarichi singoli sul suolo/strati superficiali del sottosuolo, che possono in ogni caso costituire elemento di rischio, anche di natura igienico sanitaria. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento, è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse anche ai fini auspicati dai criteri dell'invarianza idraulica, ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico in pubblica fognatura”.
- ❖ In tema di **mobilità**, dalla Relazione emerge che sono previste *nuove strade e allargamenti e una rotatoria* ma nella tavola PS01 “Carta dei servizi esistenti e del progetto del Piano dei Servizi” non si rintraccia la rappresentazione di quanto indicato in legenda. Sono comunque indicati percorsi di mobilità dolce in previsione e il completamento della ciclabile che da Azzano San Paolo (Oriocenter) collega Grassobbio e il Parco regionale del Serio. L'**Unità di sviluppo infrastrutturale e strategico della viabilità**, Servizio Riqualificazione della rete viaria preso atto della documentazione messa a disposizione comunica che “non è prevista alcuna proposta progettuale che interessi in qualche modo la viabilità provinciale in Comune di Grassobbio. Infatti, la viabilità provinciale nel territorio di Grassobbio è limitata solo a due piccoli tratti della S.P. 117. I vari interventi previsti di riqualificazione viabilistica, riguardano esclusivamente infrastrutture di competenza comunale pertanto non si segnalano particolari criticità o interferenze in merito all'ambito viabilistico di competenza.

Per quanto attiene alla **coerenza esterna** (con la pianificazione sovraordinata) si rileva che:

- In relazione ai contenuti del **PPR** si prende atto che nella carta DP02 “Carta degli elementi del paesaggio e dell'ambiente naturale” sono riportati gli elementi del patrimonio storico e culturale tra cui i ritrovamenti archeologici, i percorsi di fruizione panoramica e ambientale, le centuriazioni, i beni culturali puntuali nonché gli ambiti di rilevanza regionale della pianura, le linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, la rete portante della mobilità ciclabile. Rispetto alla tavola PR03 “Carta del Piano delle Regole e contenuti del PTCP” si segnala che i ritrovamenti archeologici presenti in legenda non sono visibili sulla carta.
- In merito al **PTR (LR 31/2014)**, come sopra anticipato, si segnala che:
 - Le modalità di **riduzione del consumo di suolo** e la **Carta del consumo di suolo** non sono chiare anche per l'assenza dell'apparato normativo del Piano. Si invita a prendere in

considerazione la sezione sopra riportata per maggiori dettagli. Ove necessario, occorre ridefinire la classificazione del territorio secondo le tre voci (Superficie urbanizzata, Superficie urbanizzabile e Superficie agricola o naturale) partendo dai suggerimenti forniti. A titolo esemplificativo, è possibile computare come riduzione le aree destinate a verde pubblico di superficie superiore a 2.500 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti.

- Rispetto al **nuovo PTCP**, la variante appare coerente con gli orientamenti del Piano pur ritenendo opportuno aggiungere ai rilievi sopra riportati qualche precisazione ulteriore che potrà essere approfondita successivamente. Per quanto riguarda l'assunzione degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) identificati dal PTCP alla scala locale si evidenzia che a differenza di quanto indicato nel "Protocollo operativo", non è presente all'interno delle tavole del DdP una cartografia che riporti le aree individuate dalla Provincia con le relative proposte di stralcio e/o inserimento, nonostante siano attestati approfondimenti in tal senso grazie all'utilizzo del metodo Metland. Gli AAS sono riportati ad esempio nella tavola DP02 "Carta degli elementi del paesaggio e dell'ambiente naturale" indicando in Relazione che se ne propone un *miglioramento e rettifica...ai fini delle proposte di ampliamento* ma in assenza di una tavola di confronto non è possibile fare ulteriori valutazioni. Ad ogni modo è opportuno fare una precisazione circa la classificazione della parte di cava di prestito quale AAS e, per contro, del mancato inserimento di porzioni di AAS in aderenza meglio definite rispetto al disegno di PTCP che ha proposto una linea netta di separazione tra AAS e SAT. Ciò vale a maggior ragione se confrontato con la tavola PR07 "Carta della qualità dei suoli liberi" dal momento che almeno fino alla linea coincidente con l'AT04 i suoli presentano una qualità alta. Si valuta in tal senso positivamente che la definizione di porzioni di AT1 AT3 e AT4 a verde coincida con ambiti di alta qualità. Si chiede di rivalutare la definizione proposta, sfruttando gli approfondimenti conoscitivi in linea con le modalità di cui agli artt.23 e 24 delle RP del PTCP che regolano la delimitazione alla scala comunale degli AAS.

La proposta di Piano risulta coerente con la declinazione degli obiettivi e indirizzi del PTCP, con particolare riferimento alle indicazioni e "obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico-territoriale" riferiti al Contesto Locale n.7 *Area urbana centrale*.

Il territorio appartiene inoltre alla Geografia provinciale *dorsale metropolitana*. Per questo ambito, gli indirizzi e politiche che si ritiene siano state particolarmente approfondite riguardano:

- salvaguardare la parcellizzazione agraria ancora presente (sia per la componente storica, spesso ricca di riferimenti alla centuriazione romana e alle trame organizzative di epoca medievale, sia per quella naturalistico-ambientale);
- potenziare la rete della mobilità dolce (pedonale e ciclabile) valorizzando non solo il sistema viario carrale ma anche la rete delle vie prediali che innerva la campagna e che ben si presta all'uso fruitivo; valorizzare il ruolo della stazione di Calcio come hub di interscambio per la mobilità ciclabile (ciclostazioni e bike sharing);

In aggiunta a quanto sopra richiamato, si coglie l'occasione per le seguenti segnalazioni.

- In relazione alla componente geologica, ci si riserva di fare ulteriori considerazioni in occasione della verifica di compatibilità (una volta consegnata anche l'Asseverazione).
- Si prende atto degli approfondimenti legati alla presenza dell'aeroporto in quanto interessato dalle direzioni di decollo e di atterraggio e che nel PGT non sono previste nuove aree di espansione; in relazione alla presenza di due aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) (ERCA S.p.a. e 3V Sigma S.p.a.) è stato prodotto l'Allegato 3 "Indirizzi prescrittivi per la pianificazione territoriale e urbanistica".
- Non sembra che al momento si sia provveduto a redigere un nuovo Regolamento edilizio.

In ultimo, si riportano alcune indicazioni fornite da Regione Lombardia in relazione a:

- Utilizzo del Database topografico. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2005, "*gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT*".
- Limiti amministrativi. Per la redazione del PGT il Comune dovrebbe utilizzare la versione più aggiornata del limite amministrativo messo a disposizione da Regione Lombardia, consultabile e scaricabile dal metadato "Limiti amministrativi correnti" pubblicato nel Geoportale regionale (www.geoportale.regione.lombardia.it).

Qualora il Comune ritenga che il limite amministrativo pubblicato nel Geoportale non sia coerente con quello in uso nel Comune stesso, dovrà fornirlo alla Struttura Sistema Informativo Integrato (SIT) di Regione Lombardia che provvederà ad aggiornarlo nel Geoportale.

In tal caso il limite amministrativo che il Comune trasmetterà al SIT dovrà essere il risultato della preventiva attività di condivisione delle informazioni con i Comuni territorialmente contermini, finalizzata a concordare tra gli stessi il tracciato cartografico dei limiti amministrativi. Il tracciato deve essere inviato in formato vettoriale gis (shapefile), allegando tutta la documentazione comprovante il percorso effettuato (accordo sottoscritto dalle Amministrazioni interessate, verbale di conferenza di servizi, eventuale cartografia in formato .pdf).

Si fa presente che la variante prevede la modifica del Documento di Piano del PGT vigente; pertanto, ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i., dovrà essere presentata specifica richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP allo scrivente Ufficio della Provincia di Bergamo utilizzando la modulistica aggiornata per il nuovo PTCP, presente sul sito della Provincia all'indirizzo:

<https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057>.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Immacolata Gravallesse

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Allegato: schede Ambiti estrattivi

Referente: Pianificatore territoriale Federica Signoretti
Tel. 035 387 502 – federica.signoretti@provincia.bergamo.it